



**C. C. NAPOLI**  
**sabato, 22 febbraio 2020**

**C. C. NAPOLI**  
sabato, 22 febbraio 2020

**C. C. NAPOLI**

22/02/2020	<b>Il Roma</b>	Pagina 25		3
<hr/>				
22/02/2020	<b>Il Roma</b>	Pagina 25		4
<hr/>				
22/02/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b>	Pagina 28	<i>va.pi</i>	5
<hr/>				





# Il Roma

## C. C. NAPOLI

### PALLANUOTO A1 La squadra di Brancaccio non vince in Toscana dal 2016 e dovrà fare a meno di Di Martire e Parrella: si inizia alle 18

### Posillipo: sfida cruciale a Firenze

NAPOLI. Riparte da Firenze il cammino pallanuotistico del CN Posillipo, interrottosi sabato scorso nella sconfitta casalinga contro la Roma Nuoto. Un risultato che brucia ancora, per come maturato nell'arco dei quattro tempi, e che ha lasciato qualche retaggio negativo tra Saccoia (nella foto) e compagni. I rossoverdi, infatti, partiranno per la Toscana senza Massimo Di Martire (squalificato dal giudice sportivo) e Parrella (che ha subito la perforazione del timpano in una delle ultime azioni di gioco). Un infortunio che si va ad aggiungere alla frattura del setto nasale rimediata da Iodice nel secondo tempo, che tuttavia non impedirà al giovane rosso verde di scendere in acqua domani. «Nonostante tutte queste complicazioni faremo la nostra partita», ha dichiarato Roberto Brancaccio in sede di presentazione della gara. «Conto molto sul carattere di questi ragazzi, che si sono sempre compattati nei momenti difficili e lo faranno certamente domani, in una sfida che varrà tanto per la classifica. Rispettiamo la Florentia e ce la giocheremo come se fosse l'ennesima finale di questo campionato, vista la posta in palio già decisiva sebbene siamo solo alla seconda giornata di ritorno». Un Posillipo che cercherà di sfatare, dunque, il tabù fiorentino, dove i rossoverdi non vincono dal maggio del 2016. Fischio d'inizio alla "Nannini" alle ore 18,00. Arbitreranno i sigg.ri Severo e Brasiliano. La Napoli pallanuotistica cercherà di riportare almeno una vittoria in questo weekend di campionato, dato che in settimana la Cannottieri ha perso contro la corazzata Brescia per 7-10, mostrando però netti segnali di ripresa. Questa stagione è negativa sotto tutti i punti di vista per i team partenopei, visto che si sperava almeno di poter ritrovarsi in una posizione migliore di classifica (discorso valido per il Posillipo), mentre la Cannottieri deve assolutamente evitare la retrocessione in A2: sarebbe davvero un bel problema.



## «i giochi non sono a rischio» ma contagi e blocchi crescono

*Primi casi fra i bambini, il calcio pensa a gare a porte chiuse. E' caos qualificazioni in Cina, mentre i conservatori inglesi candidano Londra...*

I Giochi Olimpici e le Paralimpiadi si faranno. E si faranno a Tokyo. La parola d'ordine resta la stessa, non s'incrina, non nasconde il segreto di un piano B che - giurano tutte le voci che contano nello sport mondiale - al momento non c'è. Il dialogo fra Losanna e la capitale giapponese non ha cambiato disco nonostante l'allargamento delle zone di contagio. Ieri la vicenda ha pure provocato un duro scontro internazionale fra il candidato conservatore a sindaco di Londra, Shaun Bailey, e le autorità giapponesi. Su twitter, Bailey - impegnato a recuperare il vantaggio che i sondaggi danno all'uscente Sadiq Khan per le elezioni del 7 maggio - ha invitato il Cio a prendere «seriamente in considerazione» la possibilità di uno spostamento nella città che ospitò i Giochi del 2012, che «ha l'esperienza e le infrastrutture» per scendere in campo nel caso «il mondo avesse bisogno di noi». Parole che Juriko Koike, governatrice di Tokyo, ha rimandato al mittente risentita, giudicando «inappropriata» la proposta di Bailey, notando che una situazione di questo genere «non può far parte della campagna elettorale» e ricordando polemicamente che la Diamond Princess, la nave dei contagi, è di proprietà britannica. Insomma, a Tokyo, punto e basta. Yoshihide Suga, portavoce governativo, assicura che il Giappone «proseguirà con tutti i preparativi per garantire che atleti e spettatori possano sentirsi al sicuro durante i Giochi». Il bollettino di ieri è stato però riempito da brutte notizie. Dopo Tokyo, anche la maratona femminile di Nagoya è saltata, nel senso che gareggeranno solo le top runner e non ci sarà la versione popolare per gli amatori. Rinviato anche un test event paralimpico, il «Boccia ball», che era in programma la prossima settimana. Confermato, invece, dal 6 all'8 marzo, lo show dell'arrampicata sportiva. L'Asahi Shimbun, riportando le parole del leader della J-League, il campionato di calcio, ha riferito anche della possibilità che alcune partite si giochino a porte chiuse. D'altronde il ministero della Salute ha invitato tutti gli organizzatori di grandi eventi a riflettere sull'opportunità di confermare gli appuntamenti. Ma la stessa governatrice di Tokyo ha inquadrato i limiti temporali dell'allarme: «Era previsto che il periodo critico cadesse fra il 22 febbraio e il 15 marzo». Come dire: poi la situazione si normalizzerà. Il punto non sono i quindici giorni di gare, dal 24 luglio al 9 agosto. Quanto la marcia di avvicinamento, che rischia di diventare un percorso di guerra fra cancellazione di eventi e qualificazioni olimpiche zoppe. Ieri, è arrivata la notizia di tre giovani contagiati in due zone differenti del Paese, a Saitama e nell'Hokkaido, dove sono stati dichiarati «positivi» al coronavirus due fratellini che frequentano

va.pi



## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

---

la scuola elementare. E proprio il centro principale dell' isola, Sapporo, ospiterà le gare olimpiche di maratona e marcia sfrattate da Tokyo per il pericolo caldo. C' è poi il fronte qualificazioni olimpiche. Ogni sport e ogni Paese ha la sua storia. A Varsavia i cinesi sono regolarmente impegnati nella coppa del mondo di sciabola, così come fiorettilisti e fiorettiliste al Cairo e nella russa Kazan, mentre ai loro connazionali judoka è stato di fatto vietato il Grande Slam di Parigi. Il judo qualifica via ranking ed essere assenti significa avere meno possibilità per fare punti. La situazione è intricatissima anche nella ginnastica artistica: i cinesi si sono qualificati nella prova a squadre, ma nell' evento di Melbourne non c' è stato verso di arrivare, con conseguente perdita di possibili punti per strappare i due pass individuali. Anche i Mondiali di pentathlon moderno di Xiamen, in Cina, sono stati dirottati sulla messicana Cancun. Mentre la Chinada, l' agenzia antidoping cinese - anche su sollecitazione della Wada - ha annunciato la ripresa dei controlli interrotti per l' emergenza coronavirus. A Rio, quattro anni fa, la Cina arrivò con 412 atleti e vinse 70 medaglie. E ora? La domanda riguarda anche nuoto e atletica. Nel primo caso, l' inizio dei Trials è stato spostato dal 28 marzo al 10 maggio. Quanto al sistema di qualificazione dell' atletica, è basato per metà sui «minimi» e per l' altra metà sul «ranking». E i cinesi potrebbero non avere gare per scalare posizioni. Ma laaf e Cio non vogliono prendere decisioni affrettate (vedi wild card per i cinesi) e si attenderà almeno un altro mese. Sperando che il tempo aiuti i Giochi (e il mondo ) a uscire dall' incubo. TEMPO DI LETTURA 3'48"